

Nota metodologica

I conti economici trimestrali per settore istituzionale adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i Paesi che elaborano conti trimestrali per settore istituzionale, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti principalmente da fonti Istat, Banca d'Italia e da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali nel rispetto del vincolo di coerenza annuale. La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia quando è noto il valore annuale sia nel caso in cui l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

Gli aggregati prodotti nell'ambito dei conti economici trimestrali per settore istituzionale sono disponibili a partire dal secondo trimestre del 1999. Gli indicatori rilasciati sono depurati della componente stagionale e gli aggregati trimestrali che li definiscono sono diffusi sia grezzi che destagionalizzati. Per le famiglie si pubblicano la propensione al risparmio, il tasso di investimento, la spesa per consumi finali, il reddito lordo disponibile in valori correnti e concatenati con anno di riferimento 2010 e gli investimenti fissi lordi sia per il settore nel suo complesso che per il sottosectore delle famiglie consumatrici. Per le società non finanziarie si pubblicano la quota di profitto, il tasso di investimento, il valore aggiunto lordo ai prezzi base, il risultato lordo di gestione e gli investimenti fissi lordi.

Si fa presente che, con riferimento a questi indicatori, il settore delle famiglie nel suo complesso comprende le famiglie consumatrici, le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti) e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Il settore delle società non finanziarie comprende tutte le società di persone e di capitale e le imprese individuali con oltre 5 addetti che svolgono la loro attività nei settori diversi da quelli finanziari.

Le stime presentate in questo comunicato corrispondono alla trimestralizzazione delle serie dei conti nazionali elaborate secondo il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali. Il passaggio a una nuova versione delle regole di contabilità (dal Sec 95 a Sec 2010) ha costituito l'occasione per introdurre innovazioni e miglioramenti nei metodi di misurazione e arricchire le basi informative della contabilità con nuove fonti. Il risultato di questa ampia operazione di rinnovamento delle metodologie e delle fonti è stata una nuova stima riferita all'anno 2011, che ha avuto il ruolo di benchmark (ovvero "punto di riferimento") dei conti espressi in Sec 2010. Per tale anno, i valori di tutte le grandezze sono state ridefinite sulla base di un insieme di informazioni particolarmente ricco e articolato. A partire dai nuovi livelli degli aggregati, si è proceduto a una ricostruzione all'indietro (sino al 1995) della serie storica dei conti annuali, espressi sia a prezzi correnti. L'insieme di queste operazioni è descritto nel documento [I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche \(1995-2013\)](#) del 6 ottobre scorso.

La revisione delle serie storiche annuali ha comportato la revisione dei modelli di specificazione delle relazioni econometriche tra serie annuali e indicatori di riferimento. Le serie degli indicatori sono state destagionalizzate seguendo un approccio diretto e non procedendo per componenti (approccio indiretto) come in passato. La scelta dell'approccio diretto deve essere ulteriormente approfondita e pertanto le serie destagionalizzate potranno essere sottoposte a una revisione ulteriore in occasione della prossima diffusione.